



**REPUBBLICA ITALIANA**



**Regione Siciliana**

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



## **LINEE GUIDA**

### **terminologia e regole generali per la parità di genere e la disabilità**

**PERCORSI – Condizionalità ex ante e nuove competenze per percorsi di sviluppo delle  
Amministrazioni siciliane.**

**Azione specifica 2.1.3. Assolvimento delle condizionalità ex ante su parità di genere e  
disabilità G2 G3 e su dispersione scolastica T10.1**



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



## Premessa

Questa guida pratica è divisa in tre parti.

Nella **prima parte**, riepilogate in ordine alfabetico, si trova un **glossario indispensabile** che tratta di parole che vengono per prassi declinate al maschile e per le quali proponiamo delle varianti rispettose di un uso non sessista della lingua. tale elenco di parole è stato rilevato all'interno di una selezione di bandi ed avvisi promossi dai singoli Dipartimenti della Regione Sicilia, oltre che frutto del contributo dei partecipanti, funzionarie dirigenti della Regione Sicilia, che hanno partecipato agli incontri laboratoriali svoltisi presso l'Istituto Alberghiero Piazza nei mesi di Novembre e Dicembre 2016.

Nella **seconda parte** è posto uno schema delle buone prassi nazionali che si sono affermate o sono state promosse in trenta anni ormai di riflessioni, studi e linee guida per un **uso attento al genere del linguaggio amministrativo**.

Nella **terza parte**, si trova una proposta di vocabolario "civile" e non discriminatorio delle persone con disabilità, così come indicato a partire dalla Convenzione Onu del 2006, realizzato attraverso l'elencazione di definizioni e termini "sporchi" e dei suggerimenti per ogni singolo termine non corretto usato per definire le situazioni di disabilità in modo appropriato.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



## Glossario

A	
<b>Accompagnatore</b>	Se si riferisce a donna usare accompagnatrice, se a donne ed uomini usare i soggetti accompagnatori
<b>Addetto</b>	Usare addetta se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare le persone addette / il personale addetto
<b>Agente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Agricoltore</b>	Usare agricoltrice se si riferisce a donna
<b>Albergatore</b>	Usare albergatrice se si riferisce a donna.
<b>Amministratore</b>	Usare amministratrice se si riferisce a donna
<b>Appaltatore</b>	Usare appaltatrice se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti appaltatori o le imprese/aziende appaltatrici
<b>Archeologo</b>	Usare archeologa se si riferisce a donna
<b>Architetto</b>	Usare architetta se si riferisce a donna
<b>Armatore</b>	Usare armatrice se si riferisce a donna
<b>Assessore</b>	Usare assessora se si riferisce a donna
<b>Assicurato</b>	Usare assicurata se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare le persone assicurate / i soggetti assicurati
<b>Assistente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare l'assistenza
<b>Automobilista</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Autore</b>	Usare autrice se si riferisce a donna
<b>Avvocato</b>	Usare avvocatessa se si riferisce a donna
B	
<b>Beneficiario</b>	Usare beneficiaria se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti beneficiari
C	
<b>Cameriere</b>	Usare cameriera se si riferisce a donna
<b>Candidato</b>	Usare candidata se si riferisce a donna
<b>Capo</b>	(C. servizio / C. sezione / C. ufficio / C. divisione C. dipartimento ) Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Carrozzina</b>	(costretto / relegato / confinato su una carrozzina) È preferibile usare sedia a rotelle / utilizzatore di sedia a rotelle
<b>Cassiere</b>	Usare cassiera se si riferisce a donna
<b>Chirurgo</b>	Usare chirurga se si riferisce a donna
<b>Cittadini</b>	Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare la cittadinanza
<b>Cliente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Collaboratore</b>	Usare collaboratrice se si riferisce a donna
<b>Collaudatore</b>	Usare collaudatrice se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare la società collaudatrice o i soggetti collaudatori
<b>Commissario</b>	Usare commissaria se si riferisce a donna
<b>Componente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



<b>Concessionario</b>	Usare concessionaria se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare l'azienda/la società concessionaria
<b>Conducente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Conduttore</b>	Usare conduttrice se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti conduttori
<b>Consigliere</b>	Usare consigliera se si riferisce a donna
<b>Consulente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Contribuente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti contribuenti
<b>Coordinatore</b>	Usare coordinatrice se si riferisce a donna
<b>Cottimista</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Cultore</b>	Usare cultrice se si riferisce a donna
<b>Custode</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>D</b>	
<b>Datore di lavoro</b>	Nome considerato neutro, utilizzabile anche per il femminile
<b>Deficit</b>	(danno / menomazione / affetto da ...) È preferibile usare la persona ha o presenta un deficit
<b>Degustatore</b>	Usare degustatrice se si riferisce a donna
<b>Destinatario</b>	Usare destinataria se si riferisce a donna
<b>Dilettante</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Dipendente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare il personale dipendente
<b>Direttore</b>	Se si riferisce a donna usare direttirice, in modo generico a donne ed uomini usare la direzione
<b>Dirigente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare la dirigenza
<b>Docente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare il corpo docenti
<b>Dottore</b>	Usare dottoressa se si riferisce a donna
<b>E</b>	
<b>Esaminatore</b>	Usare esaminatrice se si riferisce a donna
<b>Esperto</b>	Usare esperta se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare il personale esperto o i soggetti esperti
<b>F</b>	
<b>Formatore</b>	Usare formatrice se si riferisce a donna
<b>Fornitore</b>	Usare fornitrice se si riferisce a donna
<b>Funzionario</b>	Usare funzionaria se si riferisce a donna
<b>G</b>	
<b>Gestore</b>	Usare gestrice se si riferisce a donna
<b>Giovani</b>	Preferibile le giovani e i giovani oppure senza articolo
<b>Giudice</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>I</b>	
<b>Idoneo</b>	Se si riferisce a donna usare idonea, in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti idonei
<b>Impiegato</b>	Usare impiegata se si riferisce a donna
<b>Infermiere</b>	Usare infermiera se si riferisce a donna



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



<b>Ingegnere</b>	Usare ingegnera se si riferisce a donna
<b>Insegnante</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare corpo insegnante
<b>Inserviente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Interessato</b>	Usare interessata se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti interessati.
<b>Intermediario</b>	Usare intermediaria se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti intermediari
<b>Ispettore</b>	Usare ispettrice se si riferisce a donna.
<b>Istruttore</b>	Usare istruttrice se si riferisce a donna.
<b>L</b>	
<b>Leader</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>M</b>	
<b>Manager</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Mediatore</b>	Usare mediatrice se si riferisce a donna
<b>Migrante</b>	È preferibile usare persona migrante
<b>Ministro</b>	Usare ministra se si riferisce a donna
<b>Minore</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>N</b>	
<b>Notaio</b>	Usare notaia se si riferisce a donna.
<b>O</b>	
<b>Operatore</b>	Usare operatrice se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti operatori
<b>P</b>	
<b>Parlamentare</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Partecipante</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti partecipanti
<b>Passeggero</b>	Usare passeggera se si riferisce a donna
<b>Paziente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Pescatore</b>	Usare pescatrice se si riferisce a donna
<b>Prefetto</b>	Usare prefetta se si riferisce a donna
<b>Preside</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Presidente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare la presidenza
<b>Primario</b>	Usare primaria se si riferisce a donna
<b>Produttore</b>	Usare produttrice se si riferisce a donna
<b>Professionista</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile.
<b>Professore</b>	Usare professoressa se si riferisce a donna
<b>Programmatore</b>	Usare programmatrice se si riferisce a donna
<b>Proprietario</b>	Usare proprietaria se si riferisce a donna
<b>Q</b>	
<b>Quadri</b>	Nome considerato neutro, utilizzabile anche per il femminile
<b>R</b>	



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



<b>Rappresentante</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Referente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Regista</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Residente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Responsabile</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Revisore</b>	Usare revisora se si riferisce a donna
<b>Richiedente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Rivenditore</b>	Usare rivenditrice se si riferisce a donna
<b>Scrittore</b>	Usare scrittrice se si riferisce a donna
<b>S</b>	
<b>Segretario</b>	Usare segretaria se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare la segreteria
<b>Sindacalista</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Sindaco</b>	Usare sindaca se si riferisce a donna
<b>Soggetto</b>	Nome considerato neutro, utilizzabile anche per il femminile
<b>Studente</b>	Usare studentessa se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare studentesse e studenti
<b>Subnormale</b>	(ritardato / ebete / deficienza) È preferibile usare persona con disabilità intellettiva/relazionale
<b>T</b>	
<b>Tecnico</b>	Usare tecnica se si riferisce a donna
<b>Terzo</b>	Nome considerato neutro, utilizzabile anche per il femminile
<b>Titolare</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Turista</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>U</b>	
<b>Usufruttuario</b>	Usare usufruttuaria se si riferisce a donna
<b>Utente</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare l'utenza
<b>Utilizzatore</b>	Usare utilizzatrice se si riferisce a donna
<b>V</b>	
<b>Vigile</b>	Al femminile la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile
<b>Visitatore</b>	Usare visitatrice se si riferisce a donna
<b>Volontario</b>	Usare volontaria se si riferisce a donna. Per riferirsi in modo generico a donne ed uomini usare i soggetti volontari o le persone volontarie



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



## Raccomandazioni per un linguaggio non sessista<sup>1</sup>

### Formazione delle parole

Il lessico dell'italiano prevede sia un repertorio ormai radicato di forme femminili, sia una serie di neoformazioni.

- i termini *-o, -aio/-ario* mutano in *-a, -aia/-aria*  
es. architetta, avvocat<sup>a</sup>, chirur<sup>g</sup>a, commissaria, deputata, impiegata, ministra, prefetta, notaia, primaria, segretaria (generale), sindaca, archeologa.
- i termini *-iere* mutano in *-iera*  
es. consigliera, infermiera, pioniera, portiera.
- i termini in *-sore* mutano in *-sora*  
es. assessora, difensora, evasora, oppressora, revisora.
- i termini in *-tore* mutano in *-trice*  
es. ambasciatrice, amministratrice, ispettrice, redattrice, senatrice, direttrice.

Nei casi seguenti (i cosiddetti "epiceni", ovvero i termini ambigenere) la forma del termine non cambia e si ha soltanto l'anteposizione dell'articolo femminile:

- termini in *-e /-a*  
es. custode, giudice, interprete, parlamentare, preside, sindacalista, titolare, vigile.
- forme italianizzate di participi presenti latini  
es. agente, dirigente, inserviente, presidente, rappresentante, cantante.
- composti con capo  
es. capofamiglia, caposervizio, caposezione, capoufficio, capodivisione, capodipartimento.

Tuttavia, le forme in *-essa*, es. dottoressa, professoressa, e altre forme, come direttrice, si sono attestate da una lunga tradizione, e sono ancora pienamente in uso, e sembrano proprio per queste ragioni preferibili alle "nuove" forme dottora, professoressa e direttrice.

### Il maschile neutro.

Con "maschile neutro" si intende il ricorso al genere maschile con doppia valenza al fine di indicare indifferentemente uomini e donne.

<sup>1</sup> A. SABATINI, *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*, 1987.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



1) Evitare l'uso delle parole "uomo" e "uomini" in senso universale. Potranno essere sostituite da: personale, essere/i umano/i, specie umana, genere umano, popolo, popolazione, ecc.

es. I diritti dell'uomo / l'uomo della strada/a misura d'uomo

**SCEGLIERE I diritti umani , I diritti della persona (umana), I diritti dell'essere umano , I diritti degli esseri umani / la gente comune / a misura dell'essere umano, a misura umana.**

2) Evitare di usare sempre ed unicamente il maschile neutro parlando di popoli, categorie, gruppi, ecc.

es. i giovani/i vigili/gli insegnanti: "Bandito concorso per assumere gli insegnanti..."

**SCEGLIERE** i giovani donne e uomini, oppure d'ambo i sessi, oppure insegnanti/vigili/giovani (trattandosi di sostantivi ambigenere basta evitare l'articolo): "Bandito concorso per insegnanti..."

Le possibili strategie utilizzabili al posto del maschile neutro sono:

- uso simmetrico del genere, cioè esplicitazione della forma maschile e femminile (cosiddetto sdoppiamento)  
es. Tutti i consiglieri e tutte le consigliere prendano posto nell'aula. Anche in forma grafica abbreviata: Tutti/e i/le consiglieri/e prendano posto nell'aula;

- perifrasi che includano espressioni prive di referenza di genere come: persona, essere umano, individuo, soggetto  
es. I responsabili dei dipartimenti saranno ricevuti...

**SCEGLIERE Le persone responsabili dei dipartimenti saranno ricevute...**

- riformulazione con nomi/termini collettivi o che si riferiscono al servizio come: personale dipendente/docente, magistratura, direzione, corpo docente/insegnante, segreteria, presidenza, servizio di assistenza, utenza, consiglio, personale, cittadinanza, clientela  
es. Gli assistenti provvederanno a fornire le indicazioni richieste agli utenti

**SCEGLIERE** Il servizio di assistenza provvederà a fornire le indicazioni richieste all'utenza

### **Titoli, cariche, professioni, mestieri.**

1) Evitare di usare il maschile di nomi di mestieri, professioni, cariche, che hanno la forma femminile.

es. Maria Rossi, amministratore unico / senatore / ispettore

**SCEGLIERE Maria Rossi, amministratrice unica / senatrice / ispettrice**

2) Evitare di usare al maschile, con articoli e concordanze maschili, nomi epiceni (la stessa forma ha doppia valenza maschile e femminile).

es. Il parlamentare europeo Maria Rossi / Il preside della facoltà Maria Rossi

**SCEGLIERE La parlamentare europea Maria Rossi / La preside della facoltà Maria Rossi**



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



3) Evitare di usare al maschile o di femminilizzare con il suffisso -essa sostantivi riferiti a professioni e cariche il cui femminile può essere formato senza recar disturbo alla lingua, alcuni dei quali sono già registrati da dizionari recenti.

es. Il ministro Maria Rossi / Il sindaco Maria Rossi / La sindachessa

**SCEGLIERE** La ministra Maria Rossi / La sindaca Maria Rossi.

4) Evitare l'articolo "la" seguito dal cognome per le donne ed evitare segnalazioni asimmetriche di donne e uomini

es. La Rossi / Il presidente Mario Bianchi e la Rossi

**SCEGLIERE** Maria Rossi/Il presidente Mario Bianchi e la ministra Maria Rossi

### **Parlare Civile: le Parole Sporche della disabilità**

Se parliamo di disabilità, proviamo a usare termini corretti, rispettosi. Parole da usare e non usare. Concetti da esprimere o da reprimere. Semplicemente: persona con disabilità. L'attenzione sta lì, sulla persona. La sua condizione, se proprio serve esprimerla, viene dopo. La persona (il bambino, la ragazza, l'atleta ecc.) al primo posto. Non: diversamente abile, disabile, handicappato (ma lo usa ancora qualcuno?), portatore di handicap (come se avesse quel fardello, l'handicap, da portarsi appresso).

**Evitare termini etichetta**, inesatti, con connotazione negativa e neologismi imprecisi. Utilizzare espressioni rispettose delle persone e gruppi a rischio di discriminazione- In ogni caso, preferire il generico "persona con disabilità" (collocando dunque la persona al primo posto)

Ecco inoltre un elenco di parole "sporche" che non andrebbero **mai** usate.

- **Demente [affetto da demenza/pazzo/folle]**. Demenza è un termine usato per descrivere diverse malattie cerebrali che comportano l'alterazione progressiva di alcune funzioni (memoria, pensiero, ragionamento, linguaggio, orientamento, personalità e comportamento) di severità tale da interferire con gli atti quotidiani della vita. Tuttavia, nel linguaggio comune, la parola viene fatta coincidere con pazzo/pazzia o follia, identificando in modo vago, sommario ed ambiguo una patologia a cavallo tra disabilità intellettive e patologie psichiatriche.

**SCEGLIERE** persona colpita da malattia neurodegenerativa / persona colpita da (affetta da) Alzheimer / Parkinson (nominando con esattezza il tipo di patologia).

- **Disabile [inabile / oppresso / ultimo]**. Disabile è un aggettivo utilizzato ormai come sostantivo. Esso identifica erroneamente la disabilità come questione inerente esclusivamente la salute dell'individuo. Questa visione è stata tuttavia superata dal modello bio-psico-sociale che considera la disabilità come la conseguenza dell'interazione tra la condizione di salute della persona e i fattori ambientali e personali che rappresentano le condizioni in cui vive. L'utilizzo dei termini citati causa l'identificazione dell'individuo con una condizione di privazione / sottrazione di normalità.

**SCEGLIERE** persona con disabilità.



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



- **Diversamente abile [diverse abilità / diversabile].** Neologismo di derivazione statunitense, “differently abled”, che ha generato ulteriori espressioni come “diversabile” o “diverse abilità”, nasce dalla necessità di sostituire il termine “handicappato”, di sottolineare la capacità, anche in presenza di una disabilità importante, di produrre, realizzare, essere competitivi. È una sorta di eufemismo che vuole sottolineare l’abilità invece che la disabilità della persona, riducendo l’individuo al deficit sotto la maschera del superamento e non rappresenta correttamente le eterogenee condizioni di disabilità: non è sempre possibile, ad esempio, conferire un connotato positivo alle situazioni più gravi.

**SCEGLIERE persona con disabilità.**

- **Handicappato [portatore di handicap].** Il termine “handicap” come segnalato nell’Oxford Dictionaries nasce in Inghilterra per indicare lo svantaggio imposto nelle competizioni sportive di golf o di ippica al concorrente più forte, al fine di rendere eque le possibilità di vittoria. . Nel linguaggio corrente, l’handicap indica erroneamente una condizione di svantaggio nei confronti degli altri, determinata da un deficit fisico o psichico. Tale parola e le locuzioni derivate risultano fuorvianti in quanto attribuiscono un limite al soggetto quando in realtà l’handicap è un limite esterno alla persona, risultato dell’incontro tra la stessa e l’ambiente circostante. Il termine è generico e, non designando una malattia specifica, comporta l’attribuzione di un’etichetta a persone e casi diversi.

**SCEGLIERE persona con disabilità.**

- **Invalido [infelice / infermo].** Il termine, usato sia come aggettivo che sostantivo, indica che o chi, per malattia, congenita o acquisita, ferita, mutilazione, o per vecchiaia, non ha o ha perso la capacità di compiere il suo lavoro abituale / un lavoro qualsiasi. L’espressione, di derivazione tardo novecentesca, così come utilizzata oggi assume connotazioni pietistiche e retoriche necessariamente evitabili.

**SCEGLIERE persona con disabilità.**

- **Malato di [vittima di... / affetto da...].** Da un lato, le locuzioni in questione trasmettono un messaggio distorto privo di speranza e, dall’altro, creano distanza tra coloro ritenuti sani ed i malati. Inoltre, espressioni simili, se non adeguatamente contestualizzate, rischiano di ricondurre l’idea di un soggetto solo alla sua sofferenza o alla sua patologia.

**SCEGLIERE persona che ha sperimentato... / persona con...**

- **Minorato.** Termine originariamente utilizzato per parlare di persona che, per cause patologiche o per mutilazioni, lesioni gravi dell’organismo e simili, è parzialmente privata delle facoltà fisiche o psichiche e non può inserirsi pienamente nella vita sociale. Ricorrere a questo termine è sconsigliato in quanto esso, nella sua radice latina (minorare ovvero rendere minore), evoca una condizione fisica o morale negativa / di svantaggio rispetto a chi può invece essere considerato normale.

**SCEGLIERE persona con disabilità.**



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO  
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale



- **Mongoloide** [down / svantaggiato]. Si tratta di parole un tempo considerate scientifiche e pertanto venivano utilizzate dai medici per riferirsi a soggetti con patologie specifiche. Col tempo però queste espressioni sono diventate epiteti offensivi e dispregiativi nel linguaggio comune.

**SCEGLIERE** persona con sindrome di Down.

- **Non udente, non vedente** [cieco / sordo / sordomuto]. Le perifrasi indicate, pur essendo utilizzate al fine di edulcorare la disabilità, sortiscono l'effetto contrario di sottolineare la mancanza. Allo stesso modo, sostantivare gli aggettivi (come nel caso di cieco / sordo) porta ad indicare una persona solo per la sua condizione, confondendo la parte per il tutto.

**SCEGLIERE** persona con disabilità sensoriale / persona con disabilità visiva / persona con disabilità uditiva / persona con deficit visivo / persona con deficit uditivo / persona cieca / persona sorda.

- **Storpio** [impedito / zoppo / menomato]. Le espressioni svolgono nel linguaggio corrente la funzione di indicare delle persone con una particolare disabilità. I termini, tuttavia, presentano una connotazione negativa e discriminante, indicando l'intera persona a partire da una specifica caratteristica e trasformando la parte per il tutto.

**SCEGLIERE** persona con disabilità motoria / fisica.